

18 Dicembre 2011

MONTEFORT NOTTIZIE

4
anno XXI



Parrocchia
S. Luigi Grignon
di Montfort

VIALE DEI MONFORTANI 50
00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle,

“Mentre il silenzio fasciava la terra e la notte era a metà del suo corso, tu sei disceso, o Verbo di Dio, in solitudine e più alto silenzio”. Le parole di questo inno sono un invito alla contemplazione, un forte richiamo al silenzio, realtà fondamentali perché si comprenda ciò che d'immenso sta accadendo. Il silenzio primo è quello della creazione, è il silenzio della notte, del nascondimento, del segreto.

Nel testo apocrifo del proto-vangelo di Giacomo la nascita di Gesù viene descritta sotto il segno del silenzio: tutte le cose si fermano, tutti fanno silenzio: si ferma il moto del mare, il vento, si ferma il gregge che cammina per la strada, si arresta tutto, tutto diviene statico. Inizia la contemplazione davanti all'evento-mistero.

L'uomo frenetico e indaffarato di oggi è ancora capace di fermarsi e contemplare? Guardare, gustare e lasciare emergere i sentimenti che nascono da ciò che di bello vi è attorno? Il gusto e la ricchezza della contemplazione faticano ad entrare nella cultura occi-

dentale! *“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”* (Gv 1,14). È Dio che si fa conoscere, che si esprime, si comunica, che dona il suo Spirito. È lui la Parola viva, donata a chi vuole incontrare, conoscere, amare il Signore. È lui la Parola sulla quale si fonda un rapporto autentico con il Signore e che permette una comunione nuova nel segno della tenerezza e della misericordia. Com'è importante la Parola! Lo abbiamo visto anche nei “Centri di ascolto del Vangelo” nelle case. La Parola è capace di riunire persone diverse, di scaldare i cuori, di cambiare vita...

Questo è il vero miracolo del Natale!!!

Il nostro parlare ha il potere di distruggere l'altro o di creare armonia e serenità. Dovremmo sentirci come Cristo, Parola vivente che realizza e crea armonia e vita, diventare come Cristo, Parola incarnata e vivente del Padre. Il Salvatore offre e dona una vita nuova, non una vita qualsiasi, ma la stessa vita di Dio che ora può circolare nell'esistenza dell'uomo; non una

vita limitata al corso, in parte breve, del tragitto umano, ma una vita che sfocia nell'eternità per diventare pienezza di Dio. Non una vita amorfa, insulsa, condannata alle sue angustie, ma dilatata dall'amore, dal perdono, dalla benevolenza di Dio Padre.

In fondo, celebrare il Natale vuol dire decidersi per una scelta fondamentale, irrevocabile, che poi ha ripercussio-

all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

I luoghi della celebrazione (3)

*** Asterischi ***:

Qualcosa che importa

Notizie dal Consiglio Pastorale

Il gruppo di teatro Monfortani Senior presenta: “Il contratto”

Passaggi del gruppo Scout

Prefet...tour a Montecassino

Teneteli d'occhio

Festa dell'adesione AC

Avvisi di Natale

Avvisi alla comunità

ne su tutte le altre scelte: quella della realizzazione dell'umanità, di ogni uomo. Quando si chiede ad un bambino: "Che cosa farai da grande?", la risposta più comune è: "Calciatore, avvocato, ingegnere...". Difficilmente il bambino risponde: "Voglio diventare un uomo!". Il Natale ci racconta il mistero di Dio che si veste di umanità, facendosi l'ultimo di tutti gli uomini, il più povero, il più emarginato, il più indifeso. È il Figlio di Dio che l'umanità inchioda su una croce perché non possa più nuocere ai violenti e ai potenti della terra.

Gesù si presenta con le braccia allargate nella man-

giatoia di Betlemme e sul Golgota in croce: è un abbraccio d'amore che rinnova il nostro cuore e può cambiare l'umanità. Solo l'amore, che è il dono gratuito e totale di sé, può creare un mondo totalmente nuovo e dare inizio al regno di Dio: "regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace".

Il giorno di Natale, dopo aver fatto festa, vogliamo raccoglierci in preghiera tutti insieme, accendendo tutti i lumini, dicendo:

*"Buon compleanno, Gesù!
Grazie di essere venuto per mostrarci chi è veramente Dio!
Grazie per essere venuto a vi-*

vere in mezzo a noi! Come i profeti, vogliamo crescere nella speranza, come Maria, tua madre, vogliamo accoglierti tutti i giorni, come Giuseppe tuo padre, vogliamo vivere nella giustizia e sognare un mondo nuovo, come Elisabetta vogliamo danzare di gioia, come Simeone, vedere nella tua presenza una speranza per il domani, come i Magi, cercarti in tutte le cose vere e belle, come i pastori, non rassegnarci a una vita povera e misera. Buon compleanno, Gesù!"

Auguri a tutti e a ciascuno perché la nascita del Dio Bambino sia fonte di gioia nei nostri cuori.



I LUOGHI DELLA CELEBRAZIONE (3) - L'AMBONE -

La riforma liturgica del Concilio Vaticano II ha recuperato la centralità della Parola e, di conseguenza, la proclamazione della Parola di Dio ha ritrovato, anche nella liturgia il suo spazio simbolico, l'**AMBONE** (dal greco *anabànein*, salire): luogo sopraelevato, segno della pietra rovesciata del sepolcro vuoto di Cristo, dal quale l'angelo annuncia alle donne la Resurrezione.

In Italia conserviamo numerosi esemplari di grande pregio artistico; lungo i secoli esso è praticamente scomparso, sostituito da un semplice leggio.

"L'importanza della Parola di Dio esige che vi sia nella chiesa un luogo adatto dal quale la Parola venga proclamata, e verso il quale, durante la Liturgia della Parola, spontaneamente si rivolga l'attenzione dei fedeli. Conviene che tale luogo generalmente sia un ambone fisso e non un semplice leggio mobile" (OGMR 309). A questa norma fanno eco le disposizioni della Commissione C.E.I per la Liturgia: *"L'ambone è il luogo proprio dal quale viene proclamata la Parola di Dio. La sua forma sia correlata a quella dell'altare, il cui primato deve comunque essere rispettato. L'ambone deve essere una nobile, stabile ed elevata tribuna; accanto ad esso è conveniente situare il cero pasquale, che vi rimane durante il tempo liturgico opportuno"*.

Queste norme richiamano il principio dell'unità delle due parti della Messa, la liturgia della parola e la liturgia eucaristica, "congiunte strettamente fra loro in modo da formare un solo atto di culto" (Sacrosantum Concilium, 56). L'ambone è, quindi, la mensa della Parola in stretta connessione con la mensa del Pane e del Vino. Da esso *"si proclamano unicamente le letture, il Salmo responsoriale e il preconcio pasquale ('Exultet'); ivi inoltre si possono proferire l'omelia e le intenzioni della preghiera universale o preghiera dei fedeli"* (OGMR 309). Oltre al rapporto con l'altare, simbolo di Cristo, l'ambone ha particolare relazione anche con il fonte battesimale, luogo della nascita alla fede.

La natura propria dell'ambone viene così espressa nella preghiera del Vescovo durante il rito di benedizione: *"O Dio, che chiami gli uomini dalle tenebre alla tua ammirabile luce, ... tu non ci lasci mai mancare il nutrimento dolce e forte della tua Parola e, convocandoci in quest'aula ecclesiale, continui a ricordare le meraviglie da te annunciate e compiute. Risuoni, dunque, o Padre, ai nostri orecchi la voce dello Spirito, possiamo essere non solo ascoltatori, ma operatori fervidi e coerenti della tua parola. Da questo ambone i tuoi messaggeri ci indichino il sentiero della vita..."* (Benedizionale n. 1264).

Franco Leone

Asterischi

Qualcosa che importa

Da *Daide Rondoni*

“C” è qualcosa di nuovo nell’aria, anzi di antico. Un fenomeno consueto ma che ha connotati nuovi, a cui bisogna trovare un nome nuovo.

Intendo quella usuale eccitazione che sale piano in questi giorni e che riguarda i regali di Natale.

Ma forse bisognerà trovare dei nomi nuovi. Perché le cose cambiano.

E se pur occhieggiano da vetrine e spot i soliti inviti, le “clamorose” offerte, i “mai visti” sconti e le “sen-sazionali” offerte, c’è qualcosa di nuovo nell’aria.

La solita bella eccitazione si sta forse venando di una ponderatezza nuova. Insomma, è come se la normale, abituale eccitazione di pensare a cosa regalare a figli amici parenti, fosse abitata da una nuova inquietudine, da un sospetto, o meglio da una domanda. Mentre si comincia a dare un’occhiata, ancora senza troppo impegno, a vetrine e promozioni, mentre si fanno i primi svagati sondaggi su desideri e gusti, un pensiero rintocca nel profondo: ma cosa ha davvero senso regalare?

Certo, la crisi ci ha insegnato a misurare con altra attenzione il denaro, a valutare con più senso critico il valore vero di oggetti, di beni che a volte beni veri e propri non sono, ma sfizi, lussi piccoli o grandi, e a riconoscere come superfluo quel che ieri ci pareva necessario. Ma non è solo una sorta di “complesso morale” determinato dalle notizie sulla crisi e dalla realtà di minori risorse a muovere questa strana cosa nuova e antica che chiamerei “eccitazione pensosa” al regalo.

Credo che ci sia qualcosa di più profondo.

Come se la circostanza della crisi avesse almeno in parte aiutato a mettere a fuoco meglio anche il valore del farsi regali. Da un lato, infatti, il gesto del donare qualcosa sfugge a qualsiasi calcolo. È bello fare doni anche se si ha poco. Anche se le risorse diminuiscono. Donare è un atto non superfluo.

Si può rinunciare a parecchie cose, ma non a donare. Perché fa parte della nostra natura umana. Un uomo che non dona è diventato meno uomo.

Nella gratuità “assurda” di fare un regalo anche quando sono aumentati i nostri bisogni, nella gratuità che va contro ogni logica di tornaconto pur in un momento in cui si devono più attentamente fare i conti, risiede un barlume di vero intorno alla nostra natura: l’uomo è fatto per donare, per donarsi.

C’è un impeto positivo che fa parte della nostra natura, prima e sopra ogni altro. Questo barlume di verità – così piccolo ma evidente e tenace – può illuminare non solo il breve episodio del periodo dei regali di Natale, ma potrebbe indicare qualcosa di importante a riguardo della vita sociale. Occorre scommettere su questo indirizzo positivo della nostra natura. Lo stesso su cui si fondano tante iniziative di valenza pubblica, nei campi dell’assistenza e dell’educazione e in altri settori. Sul fatto che l’uomo è un essere che dona, si può fondare una visione della società e della sua organizzazione non più improntata al sospetto e alla mortificazione burocratica e impositiva. Dall’altro lato, questa eccitazione pensosa che ci prende nel periodo di Natale è una sottolineatura del bene che sono i legami, le relazioni che compongono concretamente e esistenzialmente la vita di una persona.

L’uomo è un essere che dona e che ha legami. Il fatto che tali legami siano oggetto di attenzione particolare, di scambio di doni, ci fa vedere come la risorsa principale della nostra vita (anche in un’epoca di crisi) non sta nella chiusura egoistica, paurosa e calcolatrice in termini di diritti e doveri.

Non si ha vera società intorno all’uomo che come una monade isolata pensa a se stesso, misurando o inventando bisogni e diritti in astratto, ma intorno alla persona come nodo di relazioni viventi, nelle quali si evidenziano non solo potenti indicazioni della natura, ma anche limiti e rispetto.

L’uomo che dona e che non è fatto per la solitudine è il regalo di Natale che tutti possiamo ricevere mentre iniziamo a pensare quali regali belli – ma belli davvero – fare, siano essi piccole cose graziose o beni che vogliamo restino come nostra eredità.

”

Asterischi

Notizie dal Consiglio Pastorale

Giovedì 1° Dicembre 2011 si è riunito per la seconda volta nell'attuale anno pastorale il Consiglio Parrocchiale.

La seduta è iniziata con la lettura di un documento pervenuto dal cardinale vicario Agostino Vallini; si tratta di un **sussidio per la verifica pastorale 2011/12**. Nella presentazione il Cardinale dice "Le comunità parrocchiali e le diverse cappellanie e realtà ecclesiali sono chiamate ad interrogarsi sul loro modo di *far diventare cristiani* attraverso gli itinerari di iniziazione e di riscoperta della fede." Quindi i gruppi ed i movimenti della nostra parrocchia sono stati invitati a studiare il sussidio e presentare suggerimenti ed indicazioni al Consiglio Pastorale, previsto per gennaio, poiché il Consiglio dovrà far pervenire le proposte della parrocchia al Vicariato entro il 10 marzo 2012.

Il secondo punto all'ordine del giorno riguardava le **Assemblee Parrocchiali**. È stato ribadito che sono un'occasione di incontro e di approfondimento del tema dell'anno pastorale; sono momenti veramente significativi con relatori molto validi. La prima assemblea, tenutasi il 28 ottobre 2011, con il padre monfortano Luigi Gritti, sulla "gioia di generare alla fede nella Chiesa di Roma e nel mondo" ha visto la presenza di circa 60 persone.

La seduta prosegue con l'aggiornamento in merito alla missione parrocchiale. Il 29 Novembre è iniziata l'esperienza dei "**Centri di ascolto del Vangelo**" nelle case. Tali centri hanno lo scopo di far giungere l'annuncio del Vangelo dalla chiesa alle case. Al primo incontro si sono presentate persone nuove che non conoscevano la famiglia ospitante. Un centro di ascolto è stato attivato per i giovani.

Riguardo alle **S. Messe domenicali** è stato richiamato l'impegno dell'animazione: una buona proclamazione della Parola e una scelta appropriata dei canti. Poi sarebbe opportuno che tali canti siano concordati con il celebrante. È stato proposto di prevedere una riunione degli animatori dei canti.

Per il **50° della parrocchia** è stato ritenuto opportuno di fare una "commissione" in preparazione all'evento. I presenti vengono informati che è stato già chiesto ad alcune persone di scrivere un articolo sui primi passi della parrocchia e inoltre padre Efrem sta raccogliendo materiale utile per realizzare un libro magari accompagnato da un CD. È stato proposto di fare una medaglia commemorativa del 50° della parrocchia e una targa che ricordi i 25 anni della visita del Beato Giovanni Paolo II. Un'altra proposta è stata quella di visitare i luoghi di Roma dove è passato San Luigi di Montfort affinché egli entri di più nelle famiglie.

Per quanto riguarda i lavori all'interno della Chiesa il Parroco comunica che il progetto della "Domus Dei" è stato presentato alla "Commissione Arte Sacra" del Vicariato che probabilmente all'inizio del nuovo anno darà la risposta di fattibilità.

Fra le comunicazioni vengono ricordate:

- il **Concerto di Natale** si terrà il 17 Dicembre, alle ore 19.30, con il coro "IncantoVivo" e altre 2 corali;
- la redazione di **Montfort-Notizie** aspetta sempre contributi, articoli e suggerimenti da tutti i gruppi, associazioni e movimenti...

Inoltre viene fatto presente che nel periodo invernale il consumo di **elettricità e di gas** per il riscaldamento è molto alto, pertanto si richiede una maggiore attenzione nell'utilizzo dei locali e un contributo dei gruppi per il pagamento delle somme dovute ai gestori.

La seduta è terminata alle ore 21.00.

Marisa Mastrangelo

Il Gruppo Teatrale Monfortani Senior mette in scena

“IL CONTRATTO”

Negli anni '60 il *boom economico* infonde negli italiani una nuova carica di dinamismo e di entusiasmo per la crescita del Paese, ma li pone nel contempo di fronte ad una nuova dimensione di vita contraddistinta dalla conquista del benessere e del denaro. Quest'ultimo, un tempo disponibile – almeno per le masse – in misura appena sufficiente al soddisfacimento dei bisogni più elementari, diventa ai loro occhi lo strumento dell'emancipazione e del riscatto sociale, il vero motore dei loro comportamenti e finisce per far passare in secondo piano i loro valori tradizionali. È in questo contesto che Eduardo De Filippo, che già molti anni prima aveva denunciato la caduta dei valori morali causata dalla guerra, nel 1967 scrive “Il contratto”, commedia ancora una volta di denuncia, con la quale esprime il suo cupo pessimismo sull'uomo e la sua disillusione per il fatto che la celebre “nottata” non è ancora passata, perché gli uomini non hanno affatto recuperato quei valori, ma, anzi, hanno sempre più votato le loro esistenze all'accaparramento del denaro, divenuto sempre di più un fine piuttosto che un mezzo, fino ad assumere la caratteristica di una sorta di divinità, posta com'è al centro di una vera e propria morbosa venerazione, che arriva persino a deformare e trasformare il significato della morte. Eduardo guarda con profonda amarezza questa trasformazione della società, perché il suo effetto è stato anche quello di mettere in crisi la genuinità dei rapporti umani, la solidarietà e l'amore per il prossimo, rischiando di farli diventare spesso affermazioni di mera facciata. Ed



ecco che inventa addirittura un “contratto” per costringere gli uomini ad amarsi, in cambio della promessa di “resuscitare a nuova vita”, con l'intento di dimostrare che nel mondo di oggi, per un'umanità dominata dalla cupidigia e dall'ipocrisia, l'immortalità si identifica col denaro: come sottolineato dalla critica, sotto la favola scenica di questa commedia ritroviamo, in fondo, la favola della vita italiana, di una società materialista in cui il denaro è percepito come il solo mezzo per restituire a nuova vita un uomo. Ancora una volta Eduardo si rivela l'artefice impietoso di una denuncia, a volte anche rancorosa, che esprime la condanna e la dissacrazione della nuova religione del denaro che caratterizza il nostro tempo. E non c'è chi non veda come il testo si riveli di vivissima attualità, se pensiamo come le nostre vicende umane sono diventate, specie in questi ultimi mesi, la conseguenza della spregiudicatezza di certi ambienti finanziari, che ruotano sempre e soltanto intorno al denaro, tendendo ad oscurare ogni altra dimensione, soprattutto morale e religiosa, dell'essere umano. Additare questa visione distorta e materialistica della vita, attraverso, peraltro, il personaggio ieratico e misterioso di Geronta Sebezio, come Eduardo ha fatto con felice intuizione al primo apparire del fenomeno sul finire degli anni '60, è, dunque, per tutti noi, oltre che un momento di divertimento, anche e innanzitutto l'occasione per una riflessione sui veri valori cui dobbiamo ispirarci nella nostra vita di cristiani, rifuggendo le ipocrisie e l'adorazione dei falsi idoli.

Cosimo Caliendo

Teatro parrocchia S. Luigi di Montfort
Sabato 14 gennaio 2012 ore 20.30
Domenica 15 gennaio 2012 ore 17.00
Sabato 21 gennaio 2012 ore 20.30
Domenica 22 gennaio 2012 ore 17.00
Domenica 29 gennaio 2012 ore 17.00



LA MIA FINE È IL MIO INIZIO

L' USCITA DEI PASSAGGI DEL GRUPPO SCOUT ROMA 6



L'uscita del 4-5 novembre scorsi ha inaugurato l'anno Scout, l'inizio di una nuova avventura da vivere insieme, l'avvio di una

stagione tutta da spendere al meglio e in cui saranno i ragazzi, come sempre, i protagonisti. In quel weekend di novembre infatti, i ragazzi più grandi delle rispettive fasce d'età (11 anni per il Branco dei Lupetti, 16 anni per il Reparto degli Esploratori) hanno sancito davanti a tutto il gruppo il passaggio ad una fase nuova della loro vita, il mettersi in cammino con persone più grandi e più vicine a loro per età, mentalità e convinzioni.



Una nuova pagina ancora bianca che aspetta solo la nostra penna per raccontare nuove scoperte ed emozioni rinnovate. Non ci sono parole per descrivere i "passaggi". Quella che noi scout chiamiamo comunemente "uscita dei passaggi" è infatti molto di più che un semplice "passaggio" da un'unità ad un'altra. È qualcosa di molto più forte e coinvolgente che cattura nel profondo chi ne è protagonista e quanti ne sono accanto. Qualcosa che ti rimane dentro e porterai per sempre con te *"ovunque la Strada ti porterà"*, come recita una nostra canzone. Ogni anno, ciclicamente, si ripete tutto questo. Ogni anno lo spettacolo si rinnova, sebbene sappiamo tutti quanto *"sia duro spogliarsi della propria pelle"*. Eppure è così. E non potrebbe essere altrimenti. Chi va e chi viene. In un eterno rinnovarsi.

Gli abbracci degli amici che salutano chi parte, i sorrisi che accolgono chi arriva. Con la sua Storia e le sue paure a fargli compagnia e le speranze e l'entusiasmo ad alimentare ogni giorno, sempre di più, un percorso che è fine e inizio allo stesso tempo. *Simone Landi*



viene. In un eterno rinnovarsi. Gli abbracci degli amici che salutano chi parte, i sorrisi che accolgono chi arriva. Con la sua Storia e le sue paure a fargli compagnia e le speranze e l'entusiasmo ad alimentare ogni giorno, sempre di più, un percorso che è fine e inizio allo stesso tempo. *Simone Landi*



La gita a Montecassino con la XXXIV Prefettura

Domenica 13 novembre davanti alla nostra chiesa alle 7,00 della mattina c'era un movimento un po' inusuale vista l'ora. Un bel gruppo di ragazzi e ragazze stava per prendere il pullman che li avrebbe portati alla gita-pellegrinaggio organizzata dalla prefettura giovani a due luoghi belli e importanti per la fede e la storia della nostra regione, e non solo, le abazie di Casamari e Montecassino. La giornata è stata splendida favorita da un bel sole autunnale, splendida per i panorami la storia e l'arte che abbiamo visto nelle due abazie visitate, ma soprattutto splendida per la gioia che un bel gruppo di 130 ragazzi (e **ben 46 di san Luigi di Montfort**) ha saputo esprimere. Dopo la visita a Montecassino nella mattinata siamo stati ospitati per consumare il pranzo al sacco nella comunità Exodus di Montecassino, qui abbiamo potuto ascoltare la testimonianza di chi vive in quella comunità e li abbiamo celebrato l'Eucaristia domenicale all'aperto.

Personalmente sono molto felice di questa giornata perché ha coinvolto tanti ragazzi di questa parrocchia e

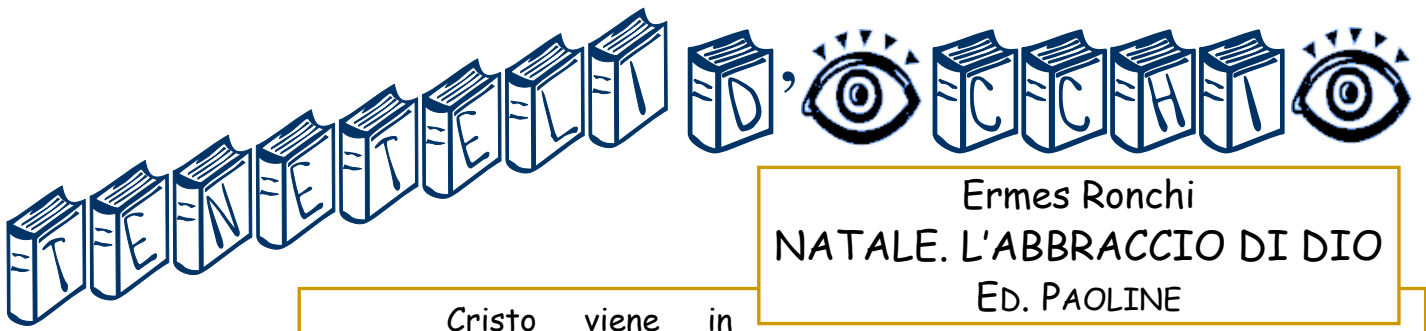


tanti animatori di diversi gruppi che con entusiasmo hanno contribuito alla riuscita di questa giornata, il cui intento è quello di creare un piccolo percorso di fede e d'amicizia con le parrocchie che sono nostre vicine.

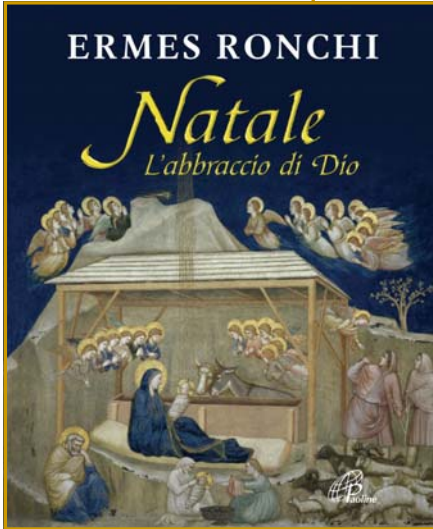
Questa gita è solo il primo momento organizzato per quest'anno; più avanti ci sarà il 30 marzo la Via crucis per le strade del nostro quartiere e il 21 aprile una messa e una cena per tutti i giovani della prefettura.

A presto quindi.

p. Roberto



Ermes Ronchi
NATALE. L'ABBRACCIO DI DIO
 ED. PAOLINE



Cristo viene in mezzo a noi scegliendo sempre il cammino dell'umiltà. Noi gli avremmo suggerito il fascino della potenza. Lui sceglie la via dell'amore. Come i pastori e i Magi, noi moderni cercatori di Dio, nel Natale vediamo solo un bambino avvolto da un abbraccio. È Maria che ci aiuta a capire il significato di questo abbraccio. Ella è l'abbraccio che fa vivere il figlio. Gesù vive per l'amore di sua madre... Ancora adesso Dio vive per il nostro amore, sta a noi aiutarlo a incarnarsi nelle nostre vite e nelle nostre case. Un poetico *commento alle immagini più belle del Natale* dal curatore della trasmissione *A sua immagine* su Rai 1

Maria Gianola
BUON NATALE, PICCOLO GESÙ
 ED. PAOLINE

"Caro Gesù, sei appena nato e tutti corrono intorno a te. Anche io voglio starti vicino e dirti quanto ti voglio bene". Un bellissimo libro cartonato, dal formato innovativo, in cui ogni pagina è sagomata sui contorni delle figure, per raccontare ai piccoli la storia di Natale, attraverso immagini molto colorate e dai tratti morbidi e rotondi, che catturano lo sguardo dei bambini. L'autrice, illustratrice e collaboratrice con varie testate per ragazzi, ha ideato il libro in modo tale che, posizionandolo verticalmente su un piano, è possibile costruire il proprio presepe con tutti i personaggi in ammirazione del piccolo Gesù. La copertina è infatti la cornice di un quadro attraverso cui scoprire tutti i personaggi del presepe che, pagina dopo pagina, accompagnano e adorano Gesù Bambino.



Saverio Abruzzese
PERCHÉ NON MI PARLI?
 SAN PAOLO

Perché all'improvviso i genitori non riescono più a parlare con i figli? Cosa si rompe? Si cerca di conquistare l'autonomia? Di essere più liberi? E i genitori sono pronti a vivere queste novità, accanto ai loro ragazzi? Riescono a cambiare linguaggio? Saverio Abruzzese, psicologo, psicoterapeuta e docente universitario, prova a rispondere a questi e altri interrogativi, affrontando i temi legati all'adolescenza in maniera chiara e diretta e proponendo numerosi esempi tratti dall'esperienza concreta della sua professione. Alla base c'è un chiaro invito ai genitori: recuperare un po' di autorevolezza, richiesta che, inaspettatamente, viene anche dai nostri figli adolescenti.

La Festa dell'Adesione dell'Azione Cattolica

“A che serve la tessera?”. È proprio una bella domanda quella che mi è stata rivolta durante un incontro dei Giovanissimi, i ragazzi che frequentano il primo anno delle scuole superiori! Del resto molti di noi se lo sono chiesto. Oltre a comprendere aspetti molto pratici come l'assicurazione e l'abbonamento alle riviste, la tessera è il simbolo della nostra partecipazione all'Azione Cattolica: per questo, più che di “iscrizione” o “tesseramento” si preferisce parlare di “adesione”.

“Ma noi — ho rilanciato — cosa facciamo insieme come gruppo AC?”. Ci siamo soffermati, allora, nel cercare di capire quali sono le caratteristiche fondamentali del nostro gruppo. Innanzitutto un incontro settimanale, sia per i ragazzi dell'ACR, sia per i giovani dell'ACG, sia per gli adulti, che è un'ora di approfondimento e riflessione sul tema che ogni anno ci viene proposto: quest'anno seguendo le parole “Punta in alto!” e “Alzati, ti chiama!”. Il cammino nel gruppo è molto importante per ognuno di noi ma soprattutto per i più giovani: è fondamentale avere amici con cui parlare, avere momenti di condivisione, poter contare su “compagni di viaggio” per sostenersi a vicenda. A questo si aggiunge la partecipazione alla Messa domenicale delle 9.30 e l'animazione della celebrazione delle 18.30 anche nei giorni feriali curata dagli adulti.

Fondamentale aspetto dell'AC è il “servizio” alla Chiesa che nel nostro piccolo è rappresentato dall'apertura e dalla disponibilità alla parrocchia nelle varie necessità: sarebbe impossibile immaginare ad un gruppo che si chiude in se stesso, che è autoreferenziale, che non conosce e non vive la realtà che lo circonda, sia all'interno della comunità parrocchiale che nel quartiere dove abita. Ecco che allora, ad esempio, alcuni ragazzi sono animatori dell'Oratorio soprattutto durante l'estate o in momenti particolari dell'anno; i giovani aiutano il gruppo Caritas nella distribuzione di medicine, nella consegna nelle case dei pacchi della spesa, nel supporto alla Settimana della Carità; inoltre attraverso messa in scena di musical si aiuta il finanziamento dei progetti in Malawi e delle adozioni a distanza. Gli adulti gestiscono i gruppi Caritas, il Centro di Ascolto, la Banca del Tempo, l'animazione degli anziani, aiutano durante l'anno in varie occasioni e curano l'animazione dell'Adorazione eucaristica.

Durante l'anno ci sono anche una serie di appuntamenti propri dell'AC, oltre ai vari incontri diocesani di formazione e condivisione: a ottobre la “Festa del Ciao”, a gennaio la “Carovana della Pace” che si conclude a piazza San Pietro con l'Angelus del Papa, a giugno la “Giornata degli Incontri” e proprio l'8 dicembre la “Festa dell'Adesione”: festeggiare in occasione della solennità dell'Immacolata mette in relazione il nostro impegno, il nostro “sì” con quello più grande di Maria. Concludo con la formula per l'adesione letta durante la celebrazione: *“Grazie, Signore, per il dono alla Chiesa e alla nostra comunità dell'Azione Cattolica. Ti presentiamo con la tessera il nostro affetto per la Chiesa, il nostro legame vivo e quotidiano con questa comunità e con questo quartiere. Concedici il dono della fraternità, regalaci la gioia di condividere la fede. Donaci il Tuo Spirito perché ispiri i nostri propositi, perché sia Lui a tracciarci la via per essere missionari. Sia il tuo Spirito l'artefice del nostro costruire, sia lo Spirito Colui che completa la nostra debolezza e la nostra povertà”*.

Andrea Maurizi



Avvisi per Natale e... dintorni

21 Dicembre: Celebrazione Penitenziale Comunitaria alle ore 20.45 in Chiesa.

24 Dicembre: possibilità di confessarsi dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e
nel pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 19.00.
La Santa Messa delle ore 18.30 è sospesa.

SANTA MESSA DI MEZZANOTTE il 24 dicembre

Sarà preceduta da un momento di preghiera alle ore 23.30
con la recita dell'Ufficio delle Letture.

SANTO NATALE: Sante Messe ore 8.00; 9.30; 11.00; 12.15; 18.30.

30 Dicembre: Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

Sante Messe come nei giorni feriali: ore 7.30; 8.30 e 18.30.

31 Dicembre: Alla Santa Messa delle ore 18.30, canto del *“Te Deum”*
in ringraziamento al Signore per l'anno trascorso.

1° Gennaio: Maria Santissima, Madre di Dio e Giornata Mondiale per la Pace.

Sante Messe come nei giorni festivi.

6 Gennaio: Epifania del Signore. Manifestazione del Signore ai Magi.

Sante Messe come nei giorni festivi.

8 Gennaio: Battesimo di Gesù. Sante Messe come nei giorni festivi: ore 8.00;
9.30; 11.00; 12.15; 18.30.

Il Signore viene per salvarci.

Prendiamoci un po' di tempo per prepararci!!! ...

con una buona confessione all'incontro con Lui.

Buon Natale a tutti... e a ciascuno!

AVVISI ALLA COMUNITÀ

Mercoledì 21 dicembre ci sarà la festa di Natale del Catechismo, dell'Oratorio e degli Scout inizierà a partire dalle 17.00 in Chiesa e proseguirà in teatro. Ognuno porti qualcosa per festeggiare insieme.

Mercoledì 21 dicembre, alle ore 20.45 in Chiesa, Celebrazione Penitenziale comunitaria. Ci saranno diversi sacerdoti a disposizione per le confessioni: questo è il modo migliore per prepararci al santo Natale.

Dal 27 al 30 dicembre i **giovani dell'Azione Cattolica** svolgeranno un campo a Morlupo.

Il 6 gennaio alle ore 16.00, in chiesa arrivano i Re Magi che portano i doni a Gesù Bambino. Sono invitati, in modo particolare, i bambini e i ragazzi del catechismo.

Il 6 gennaio, alle ore 17.30 in teatro, "Tombolata della Befana" con ricchi premi. Il ricavato andrà in beneficenza. Durante la serata saranno premiati anche i partecipanti al "Concorso dei Presepi".

Lunedì, 9 gennaio riprende il Catechismo alle ore 17.00 e le attività dell'Oratorio alle ore 18.30.

Il Mercatino di Natale organizzato per reperire **fondi per le missioni in Malawi e in Kenya** grazie alla generosità di molti ha potuto raccogliere **4.360 €**. Ringraziamo di cuore quanti hanno contribuito.

*Tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:
www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/*

ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

PADRE
GOTTARDO GHERARDI

PADRE
ROBERTO CARLI

Marisa Mastrangelo
Andrea Maurizi

Franco Leone
Domenico Panico

ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00